



# IL Sovramontino

\*\*\*\*\*

Foglietto mensile del *Sovramonte*

## Ferma! l'hai messo sotto le ruote!

Lo scrittore Wetzel racconta il seguente fatto, di cui egli stesso fu testimone. Una domenica in Rorsach (Germania) un contadino conduceva un pesante carro su una via ove molta gente si recava alla chiesa. Ad un tratto un vecchio gridò al conducente: « Ferma! l'hai messo sotto le ruote! » Il conducente fermò di scatto i cavalli, guardò e chiese non senza meraviglia: — Insomma che cosa ho messo sotto le ruote?... — Il terzo comandamento di Dio! E sta attento per non andarci sotto anche tu! Queste parole furono profetiche. In una gita che il contadino fece poco dopo, i cavalli si spaventarono ed egli cadde sotto le ruote. Sfraccellato orribilmente fu portato a casa ove in breve morì. Ma prima di spirare, ricordandosi delle parole del vecchio e volendo riparare il suo errore, fece chiamare al suo letto i figliuoli e disse loro: « Figliuoli cari, state attenti a non lavorare di festa, perchè con Dio non si scherza! ».

### Constatazione dolorosa

Ecco anche nel nostro Sovramonte vi sono molti, anzi moltissimi, che hanno messo il terzo comandamento sotto le ruote, o per meglio intenderci, sotto i tacchi delle scarpe. Per futili e vani pretesti si manca alla S. Messa, si desertano le Sante Funzioni. E che dire delle profanazioni? Da molte, da troppe famiglie si lavora come nei giorni feriali senza necessità e con una indifferenza che fa a pugni con la propria fede! La festa è il giorno del Signore: ma per certe donne è il giorno dei pettegolezzi, delle mormorazioni; per certe giovani, è giorno di vanità, e di sfacciato esibizionismo, di leggerezza, di civetteria; per una stragrande

maggioranza di giovanotti il giorno del Signore è giorno di caccia, e a onor del vero questi abili cacciatori, senza licenza, riescono a meraviglia. Ma che sono riusciti ad accalappiare?... Vediamolo: civette, civette, e sempre civette! — Sfido io, si tratta di caccia amorosa!...

### E i risultati?.....

Ma non vedete che la terra par diventata nemica? Non vedete che le poche lire accumulate mancando di riguardo a Dio non bastano a comprare... le medicine il cui consumo aumenta continuamente? Oh come aveva ragione il Santo Curato d'Ars, quando diceva: « Come s'inganna ne' suoi calcoli chi si affatica in domenica per guadagnar più denaro o far più lavoro. Forse le poche lire potranno essergli compenso al torto che fa a se stesso violando la legge di Dio? Voi immaginate che tutto dipenda dal vostro lavoro; ma eccovi una malattia, un accidente... Basta così poco, un temporale, una grandine, un gelo. Iddio ha tutto in sua mano, è onnipotente e può mandarvi in rovina quando a Lui piaccia! ».

### Concludendo

Siamo in pieno Anno Santo, indetto dal Sommo Pontefice per richiamare sul mondo quindi anche sulla nostra cara patria, le benedizioni del Signore, tanto necessarie in un periodo come questo gravido di minacce e di pericoli, e queste benedizioni, bisogna che ce li mettiamo bene in mente, occorre meritarscele! E non le meritiamo certamente profanando il giorno che il Signore stesso si è riservato per sé.

Un po' più di generosità col Signore se vogliamo che i nostri interessi prosperino e il pane si moltiplichi a nostro vantaggio!

## F I N E

Quando nel numero di Maggio e di Giugno abbiamo cercato di spiegare l'origine glaciale dell'altipiano Sovramonte-Lamon ci siamo serviti di alcune esperienze personali e di alcune nozioni generali di geologia apprese dai libri di scuola. Non eravamo a conoscenza di libri, di studi, che trattassero espressamente la formazione geologica della nostra conca, oggi invece, leggendo l'interessante libro il « Bacino del Cison » del Prof. Mario Ortolani, cittadino di Feltre, a pag. 21 e 22 siamo venuti a conoscere che esistono studi speciali di geologi anche illustri fin dalla fine del secolo scorso. F. Frappini in uno scritto pubblicato nell'Annuario della Società Alpinisti trientini, (1883-1884) spiegò l'origine glaciale della conca Sovramonte-Lamon, considerò l'altipiano come il fondo di un antico lago dell'ultimo periodo glaciale. Il Brückner in un suo insigne lavoro studiò minutamente la regione Sovramonte-Lamon e le condizioni degli strati di sabbia e poté anzitutto escludere la presenza di materiale morenico e constatare che la lieve tendenza dell'altipiano da monte a valle, è quale si conviene ai coni di deiezione (scarica) dei piccoli fiumi alpini e in particolare al Cison.

Siamo contenti della scoperta: in primo luogo, perchè non dobbiamo correggere niente di quanto abbiamo scritto, modificazioni di poco conto: in secondo luogo perchè autorità sì alte, in fatto di scienza, vengono a confermare i nostri modesti giudizi. Anche noi avevamo detto che la vasta pianura Lamon-Sovramonte, livellata alla superficie in modo quasi perfetto, si formò nel cuore delle montagne per depositi *pluvio-glaciali* che riempirono la parte più bassa

della conca. Anche noi abbiamo parlato d'un lago glaciale, anche noi abbiamo escluso, portando le prove, il materiale morenico, nel terreno sabbioso. Desideriamo finire. Accenniamo solo a piccole forme glaciali esistenti nei nostri monti, rappresentate dai circhi delle Alpi Feltrine, dai cumuli depritici di vedretta depositati sulla china a nord di monte Copulo (vedi Ortolani pag. 20): è notevole il fatto che i circhi del monte Pavione siano più sviluppati nel versante meridionale che in quello settentrionale: ciò che si spiega (dice l'Ortolani) con le propizie condizioni del versante sud più ampio e meno inclinato. Il Prof. Dal Piaz si occupa a lungo di tali circhi sulle « Alpi Feltrine ».

Speriamo di parlare in seguito, quando si offrirà l'occasione, del clima, vegetazione, degli abitanti (demografia), dell'agricoltura (prati, boschi, malghe, bovini, latterie, eccetera), del Sovramonte. Per ora ricorriamo ad una materia dolce e cara al nostro popolo: la storia, diremo qualche cosa, come ci è possibile, intorno al Sovramonte, a questa nostra terra adottiva. E questo ad un'altra volta.

## ANNO SANTO

### Pellegr. feltrino a Roma

Portiamo a conoscenza dei fedeli le norme relative. Partenza da Feltrina Domenica 24 Settembre alle ore 18,50, arrivo Roma Lunedì 25 Settembre ore 8,40. Partenza da Roma alle ore 21 del 29, arrivo a Feltrina il 30 ore 12.

Le condizioni per, viaggio vitto e alloggio e servizi in III.a Classe Lire 210. I pellegrini devono provvedere per conto proprio al vitto durante il viaggio ed alla colazione della mattina nei giorni di permanenza a Roma.

Avvertiamo fin d'ora che non si ammettono iscrizioni per solo vitto senza alloggio o viceversa; sono però ammesse le iscrizioni per solo viaggio e servizi compresa la carta del pellegrino, dietro versamento di Lire 110.

Tanto nell'una che nell'altra quota è compresa la spesa di L. 25 dovuta per disposizione governativa per la validazione della tessera.

Le iscrizioni si fanno mandando nome e cognome accompagnato dalla tassa di iscrizione di L. 10. Detta somma sarà conteggiata nella quota totale. Per aver diritto al rimborso della tassa d'iscrizione, in caso di ritiro dal pellegrinaggio, bisogna darne avviso 10 giorni prima della partenza.

Ulteriori norme e spiegazioni saranno date in seguito.

*Il Comitato Diocesano.*

N. B. Informazioni presso il parroco.

## I bilanci del diavolo

(Continuazione).

Un migliaio di copie... Ma che cosa intendono di fare costoro? Intanto con la mano inguantata andava sfogliando distrattamente un grosso volume. Stette un po' sopra pensiero, poi si alzò di scatto, lanciò un grido... e giù verso il Cison.

— Chi era? ecco il suo ritratto: occhi cisposi e torvi come quelli di una donna in furia; muso appuntito nel cranio e nel mento, il primo coperto da una pelura nera che scendeva a nascondere due orecchioni asinini, il secondo terminante in una moschetta a barba di becco; naso grosso buterato, fatto a cipolla, voltato maledettamente in su; nella destra una *bagolina* elegante che si apre in un terribile staffile; sotto il braccio sinistro il volumone che prima sfogliava; vestito ultimo modello parigino; unico ornamento straordinario e dispettoso la lunga coda che non trovava modo di star ferma; come tutti gli altri diavoli sputa fiamme di fuoco.

— Quello strano sibilo, nella quiete notturna, viene subito inteso ed, in pochi minuti arrivano anche i più lontani, dalle Vette e dalla Montagnola, guidati dalla sinistra di quei suoi occhioni che sembravano due abbaglianti d'automobile.

— Quanti siamo?

— Al completo, si grida in coro.

— Vi ordino la massima attenzione... qua lo staffile. Dobbiamo fare una rapida rassegna della *Stampa* del Sovramonte. Per questo vi ho radunati in questo antro del Cison, a quest'ora e guai al traditore...

In qualche maniera il padrone della stampa del Sovramonte sono io, ma ora si lavora un po' troppo dai nostri nemici.

— Sentiamo, melensone, quanti giornali ci sono che più o meno direttamente o indirettamente ci aiutano, con le bugie, le calunnie, le cronache nere ed oscure?

— Circa una cinquantina tra quotidiani e settimanali e qualche foglio di propaganda protestante ad intermittenza.

— Bene! questi giornali equivoci, notatelo bene, sono dei migliori nostri alleati e voi dovete diffonderli e farli leggere il più possibile. Gridate che questo è necessario per la scienza e per il progresso e, specialmente

agli ignoranti, cioè quei minchioni che sogliono darsi l'aria di saperla lunga, ci asseconderanno. Qui manteniamo brillantemente la nostra posizione.

— E le riviste illustrate, Guercione, quante sono?

— Un'altra cinquantina, qualunque pochi siano gli abbonati.

— Queste per noi sono spesso più efficaci. Per mezzo delle riviste di varietà, sportive, cinematografiche, letterarie, ecc., bisogna diffondere la disonestà, la corruzione, il mal costume, specialmente nella gioventù. Pornografia ci vuole: la capisce anche chi non sa leggere. State certi che qui non si mancherà il trionfo: basta seminare a larghe mani le nostre porcherie.

— E i romanzi, i libricoli immondi e contro la Religione, Imposturone, quanti sono?

— Il numero preciso non lo so, ma io cerco di spargerli più che tutto di nascosto dei genitori o di chi li distruggerebbe: tra compagni e compagni si passano tante volte questa bella roba.

— Bisogna diffondere Guido da Verona, Mariani, Stecchetti, Invernizio, Zola, ecc. e tutti i libri di questa gente da porcile: libri più o meno sporchi, luridi, fetenti. Questi giovani, e poi gridare contro lo scurantismo della Chiesa che li proibisce. Chi leggerà con passione di queste cose sarà infallibilmente nostro. Però, compagni, e qui diede una rabbiosa staffilata sui cartoni del suo volumone, non dormono i nostri nemici: quella maledetta *Azione Cattolica* sparge i suoi giornali di formazione, riviste illustrate, biblioteche, corsi d'istruzione anche nel Sovramonte: e quel ch'è peggio si cerca la gioventù, si cerca d'istruirli... Maledetti, maledetti! e qui sputò alcune fiammate che illuminarono sinistramente le ghiaie e le limpide acque del fiume.

— E poi conoscete voi questo foglio?

— Abbasso « Il Sovramontino » gridarono tutti i diavoli in coro.

— Ebbene pensate che se ne stampano un migliaio di copie, che lo si fa entrare in ogni famiglia, che lo si manda da un capo all'altro di Italia, in Francia, in Svizzera, in Germania, nel Belgio, in Argentina, nel Brasile, negli Stati Uniti, in Australia, insomma dovunque c'è un sovrामontino. Pensate che quasi tutti lo leggono, lo sostengono con le loro offerte, la stragrande maggioranza lo loda, gli dà ragione ed ipochi che lo hanno criticato hanno trovato fortuna.

— Compagni! rinnovate il vostro ardore per la stampa cattiva.

(Continua).

# S E R V O

Che cosa hai imparato oggi, Bambina mia, alla Scuola Parrocchiale?

Ho imparato, Papà, che tutti i Cristiani, nelle Domeniche e Feste di precetto devono assistere con divozione alla S. Messa, ascoltare con attenzione la Parola di Dio, non lavorare, e darsi alla Preghiera più che negli altri giorni. — Ma chi impone questi obblighi? Non lo sai, Papà? L'obbligo di santificare le feste e di non lavorare di festa ce lo ha imposto Dio stesso, nostro Padrone supremo ed assoluto, sotto pena dell'Inferno. Gli altri obblighi, come ascoltare la Messa, le Prediche le altre Funzioni religiose, e far preghiere ed altre opere buone ce li impone la S. Messa Cattolica con autorità ricevuta da Dio. — Sì, ma non si può sempre andare a Messa e alle Funzioni religiose come dici tu, e allora?... Il Parroco ci ha detto che sono scusati gli Ammalati, e quelli che li assistono, se non possono farsi sostituire; le madri di famiglia, che non sa o a chi affidare i loro Bambini; e quelli che sono molto lontani dalla Chiesa. Ma tu, Papà, non hai nessuna di queste cause, che possano scusarti, e commetti quindi ogni volta un grosso peccato. Appiano bambina mia, a giudicarmi colpevole, non consideri che io son capo di casa e come tale, ho molti altri affari da sbrigare, e tante volte non ho tempo da andar a Messa e alle funzioni religiose! — Ho paura, Papà, che questa sia una scusa che non val niente davanti a Dio perchè hai pur tempo di festa a star in letto, senza bisogno, più le 10, le 11, e anche fin mezzogiorno; perchè gli affari temporali di fronte a questi grandi doveri religiosi perdono quasi tutta la loro importanza; perchè tanti altri capi di casa, buoni e religiosi, adempiono il loro dovere religioso tutte le feste e non subiscono nessun danno; perchè se si adempiono bene i propri doveri religiosi si è più contenti, e si meritano le Benedizioni del Signore. — Cosicché, secondo te, Bambina mia, io dovrei niente meno che confessarmi, convertirmi, santificare tutte le festel... Precisamente, papà. Ma allora che cosa direbbero i miei Amici? Mi prenderebbero in giro!... Maledetto rispetto umano! concluse, santamente sdegnata, la saggia fanciulla.

Denaro raccolto per la vita del « Sovramontino »

Pei due ultimi Numeri L. 19,30: Più L. 2, offerte da Dal Molin Caterina.

*Morti nel 1.º Semestre.* Zannini Teresa fu Bortolo, di anni 60. Tea Siro di Beniamino, di 4 mesi. Pederriva Luigi fu Isidoro, di anni 83. Dalla Corte Maria fu Giovanni di anni 74. Dalla Corte Celeste fu Giovanni, di anni 90. Tea Raimondo fu Pietro, di anni 70. Dalla Corte Teresa fu Cirillo, nubile, di anni 31, morta in Svizzera. Tea Vittore fu Pietro di anni 79 morto improvvisamente sul piazzale della Chiesa. (N.º 8).

*Nati nel 1.º Semestre.* Sari Giuseppina Ernesta di Florindo. Dalla Corte Teresa-Bruna di Remo. Cengia Armida-Renata di Attilio. Tea Mario-Antonio di Giacomo (N. 4).

## A UNE-SALZEN

### Il nostro Cimitero

Là ci sono tutti i nostri morti; quelli che non sono rimasti lassù fra i precipizi o nei piccoli cimiteri di guerra...

Il paese è una famiglia di vivi; qui è tutta riunita la famiglia dei morti.

Fermatevi un momento: guardate! Passa un vecchio: si sofferma, china con riverenza il capo, si fa triste in volto e riprende il cammino con passo stanco...

Ecco una vecchietta con un piccolo fardello sulle spalle, s'inginocchia sul gradino del cancello e prega facendosi il segno della Croce.

Passa anche un'allegria brigata. E' come se il Camposanto non ci fosse! Lasciamoli andare; un giorno si accorgeranno, anche loro, che il Camposanto c'è, e non giova fingere di non vederlo...

\*\*\*

Ma entriamo: che desolazione, quasi ogni fossa è disadorna, piena di erbacce; in qualche posto manca perfino la croce; quei pochi fiori coltivati da mani pietose, vengono di tanto in tanto strappati; i ragazzi scavalcando il muro vi entrano senza rispetto calpestando quelle povere tombe che per l'incuria dei parenti si confondono coi piccoli sentieri!...

Tutto questo ci dà diritto a pensare che un giorno!... quel pianto non fu sincero, o che per lo meno quelle lacrime rimasero sterili e che il tempo riesce a far dimenticare... tante cose!

### Te Deum laudamus

Con apposita funzione si è chiuso solennemente l'Anno scolastico. I

fanciulli erano soddisfatti e noi con loro e più di loro. E davvero abbiamo avuto motivo, anzi più motivi per ringraziare di cuore il Signore: il progresso dei nostri piccoli nell'istruzione e nell'educazione; lo spirito di sacrificio e di apostolato delle Signe Insegnanti che si spezzarono i polmoni nel ripetere da mane a sera cose già dette e ridette, senza che la mente vi potesse assaporare le attrattive della novità, che conobbero per un anno intero il contrasto tra i bambini spensierati, chiassosi, non di rado ingenuamente insolenti e le proprie intime preoccupazioni che nel segreto fan sanguinar l'anima; che nella religione profondamente sentita e vissuta, seppero attingere la scienza del dovere e le gioie dell'apostolato. A tutte due, ma specialmente alla Sig.na Cornelia Mornico, venuta a noi dalle file dell'Azione Cattolica, e che profuse con la sua rara modestia tesori di bontà, il nostro ringraziamento!...

### Ritiro mensile

Anche da questo foglietto, raccolto mandiamo ai giovani la bella e utile iniziativa. E' un'opera destinata a fare del gran bene. Il ritiro vien tenuto ogni primo Giovedì del mese.

### In famiglia

La sera del 23 Aprile, vigilia di San Giovanni Battista si raccolsero intorno al loro presidente i giovani della nostra Associazione per gli auguri di occasione del suo onomastico. Porse gli auguri a nome di tutti e disse parole di circostanza l'Assistente Ecclesiastico, a cui rispose ringraziando il festeggiato. Non mancarono i brindisi, i dolci e anche qualche piccolo dono. Come è bella questa gioventù quando è unita dal vincolo della carità e dell'amore schiettamente cristiano!

### Per « Il Sovramontino ».

Aune: N. N. L. 1; N. N. 0, 30. Salzen: Zannin Clotilde 2; N. N. 1; N. N. 0,40.

Emigranti: N. N. 5; N. N. 5; Zannin Adelasia 5.

### MORTI

De Bortoli Alfeo di Landi e di De Bortoli Liduina, di 7 mesi.

*La fede è un dono di Dio. Non crediate che noi diciamo che è un dono di ragionamento. Le altre religioni non dicono questo per la loro fede: esse non danno che il ragionamento per arrivarvi, il quale poi non conduce a quel risultato.*

PASCAL

# SORRIVA

## IN LETIZIA

E' per voi, cari emigranti, che scriviamo queste righe per farvi in qualche modo partecipi della nostra gioia, della nostra vita. Coloro che hanno vissuto quest'ora d'intimità parrocchiale non la dimenticheranno certo tanto presto: nel nostro pensiero però erano presenti anche i lontani, per i quali ogni volta che ci avviciniamo all'Altare, invociamo dal Signore ogni benedizione. Lasciamo senz'altro la parola ad uno dei fanciulli che ha assistito alla bella funzione:

Cara Sorella,

Domenica scorsa (28 Maggio) qui a Sorriva è stata una grande festa perchè hanno preso i bambini alla Prima Comunione. In quel giorno era un bel vedere, anche in processione tutti stavano bene, gli uomini davanti, e poi i ragazzi che si hanno già preso alla Comunione e poi i bambini piccoli e dietro i bambini che si prendono alla Prima Comunione. Anche in Chiesa (a S. Giorgio) stavano tutti bene e in silenzio, anch'io in quel giorno sono andato alla Comunione. A me ha piaciuto tanto quando sono entrati dentro perchè Vittorio ha letto l'atto di Consacrazione alla Madonna. Mi sono commosso quando il parroco ha fatto la predica, perchè c'erano tanti uomini e tante donne che piangevano, perchè l'ha fatta molto bene, intanto che il Parroco celebrava la S. Messa le cantore cantavano canzoni sante. A me anche ha piaciuto quando hanno aperto i fiori alla Madonna e quando hanno recitato le preghiere.

Dopo la S. Messa il Parroco gli ha fatto dire un'avemaria a quelli che non erano presenti, e le preghiere dopo la Comunione. Poi gli ha condotti nella canonica a mangiare, e poi gli ha fotografati e i bambini erano contenti...

Anche le altre relazioni dei nostri fanciulli sono pervasi da entusiasmo, commozione ed... errori.

Ecco i nomi dei felici bambini che hanno condotto Gesù della SS. Eucaristia nel cuore.

### Bambini:

1. Bottegal Gio. Batta di Giov.
2. Bottegal Pietro di Gio. Batta
3. Bottegal Valentino di Beniamino.
4. De Cia Bianco di Vittorio.
5. Vittorio di Indon.
6. De Cia Guerrino di Emilio.
7. D'Incan Bortolo-Narciso di Giov.
8. Gavoni Cesare di Vittorio.

9. Gris Giovanni di Paolo.
10. Prospero Giorgio fu Giov.
11. Reato Antonio di Bortolo.
12. Reato Domenico di Paolo.
13. Reato Battista fu Giov.
14. Reato Gildo di Giorgio.
15. Reato Mario di Bortolo.
16. Reato Mario di Semplicio.
17. Reato Pio di Bortolo.
18. Slongo Aldo di Vincenzo.
19. Slongo Enrico di Giuseppe.
20. Slongo Gio. Batta di Florindo.
21. Slongo Giorgio-Saulo di Florindo.

### Bambine:

22. Bottegal Giuseppina di Giov.
23. Callegher M.a-Luigia di Bortolo
24. Dalla Torre Maria fu Bortolo
25. De Cia Angela di Vittore
26. De Cia Olga-Angela di Isidoro
27. De Cia Carmela di Emilio
28. De Cia Palmira di Pietro
29. Dal Cartivo Corona di Angelo
30. Fontana Gemma di Nicola
31. Gavoni Irma di Vittorio
32. Gorza Amalia di Santo
33. Maretto Lucia di Gio
34. Prospero Elisa di Giuseppe
35. Reato Olga di Paolo
36. Reato Pierina di Angelo
37. Tessaro Maria fu Giacobbe
38. Todesco Ines fu Vittore.

### Genitori, attenti!

Lungo il Cismon e l'Auspor i vostri figlioli fanno alle volte dei bagni poco igienici per la purezza dell'anima e la salute del corpo. A voi tocca impedire nel modo più reciso queste indecenze. Ricordiamo che in qualche Comune è già intervenuta energicamente anche l'Autorità civile. Speriamo che da noi non ci sia bisogno e che basti questo richiamo.

### Per il Pane di S. Antonio

L. 27.65 dalla Cassetta. — Distribuito ai poveri L. 27.00

### PER « IL SOVRAMONTINO »

*Offerte:* De Cia Bortolo L. 2.00 - Todesco Maria L. 2.00 - Maretta Angelo L. 0.40 - Reato Marta L. 5.00 - Reato Pierina L. 3.00 - Prospero Serena-Lia Maretta Antonia Baron L. 20.00 -

*Abbonati per 1933:* Slongo Maria Pettenara L. 1.10 - Reato Semplicio L. 1.00.

*Raccolte dalle Distributrici* 13.80  
A tutti il più vivo, il più sentito *Grazie!*



I libri che parlano contro la fede cattolica sono la rovina delle anime; perciò la Chiesa proibisce di leggerli e di tenerli sotto pena di scomunica.

# ZORZOI

Nella gara diocesana di Coltura, al Gruppo Uomini Cattolici di Zorzo, assieme al gruppo parrocchiale di Cesio Maggiore, è stato assegnato il primo premio. Ci congratuliamo vivamente coi nostri buoni uomini, soci dell'Azione Cattolica, per la bella prova data: essi, nelle sere d'inverno, nonostante il freddo, gli anni, e più, nonostante le preoccupazioni di capi-famiglia, si sono raccolti a studiare con pazienza e con amore. È già il terzo anno che partecipano alla gara di Coltura. Speriamo che continuino nel nobile studio che dona luce alla mente e forza alla volontà.

## SARTENA

A Lamon, quella piazza, che ha a mattina il convento delle Suore, a sera una Banca, a settentrione il portone della Canonica, si chiama Piazza Trento, mentre una volta si chiamava piazza Sartena, ed era la piazza principale del paese. Il Sig. Giovanni Facchin, segretario com.le in una conferenza sulla Storia di Lamon, tenuta nell'aprile 1896, e poi mandata alle stampe, dice fra l'altro: « Piazza Sartena... (era) così anticamente chiamata dal blasone (stemma) di famiglia che il Rettore spirituale Dominus Julius (Don Giulio) dei nobili Sartena del Castello della Bettola anteriormente al 1481 aveva fatto murare sopra la porta d'ingresso al cortile della casa canonica e levato «ricordi miei».

### In montagna

Dal 1729 al 1748 fu Arciprete di Lamon, il primo degli arcipreti insigniti della giurisdizione di Vicario Foraneo, Don Francesco Sartena, che si ritiene nativo della Bettola di Zorzo, dell'antica famiglia dei nobili Sartena.

Lo ripetiamo ancora nella speranza che qualcuno ci ascolti. Nel recarsi in montagna non si dimentichi di portarsi dietro il libro da Messa, le « Massime Eterne ». Nelle ore di sosta, mentre si sorveglia il bestiame, si legga la S. Messa sul libro, si legga la « Via Crucis », la Coroncina del Sacro Cuore. Ottima cosa portarsi dietro il Vangelo, vite di Santi o qualche altro buon libro. La lettura fatta nei silenzi austeri dei monti, dove tutto parla di Dio, dove si spazia con l'occhio sopra valli, paesi, colli, ha risonanze più profonde nello spirito. Chi ha un buon libro... ha un buon amico.